

APRE NOTIZIE

Gennaio 2011 - Numero 1

Sommario

IL VII PROGRAMMA QUADRO.....	2
NEWS DA BRUXELLES.....	4
GIORNATE ED EVENTI.....	9
BORSINO TECNOLOGICO.....	12
CORSI DI FORMAZIONE.....	13
NEWS DALLA RETE APRE.....	15
VETRINA SULL'EUROPA.....	16

A cura di:

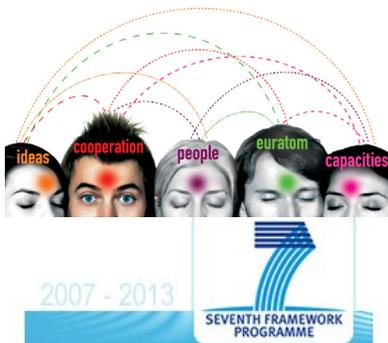
APRE – Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea

Via Cavour, 71 - 00184 Roma

Tel 06/48939993 - Fax 06/48902550

E-mail gualandi@apre.it





Il VII Programma Quadro

IL PROGRAMMA MARIE CURIE DELL'UE FINANZIA IL SUO 50 MILLESIMO RICERCATORE



Sui 50 000 ricercatori che hanno ricevuto borse Marie Curie a tutt'oggi, il 40% era costituito da donne. Circa 6 300 università, organizzazioni di ricerca e imprese di tutto il mondo (di cui 5 140 nell'UE) hanno partecipato al programma a partire dal 2007.

Il bilancio per il programma Marie Curie è di 4,7 miliardi di euro per il periodo 2007-2013 e l'80% dei finanziamenti è dedicato alla formazione di ricercatori di meno di 35 anni.

I paesi che hanno ospitato il maggior numero di ricercatori Marie Curie dall'avvio del programma sono il **Regno Unito, seguito da Germania, Francia, Spagna, Paesi Bassi e Italia.**

L'interesse per il programma sta crescendo però in tutta Europa: il numero complessivo delle domande di sovvenzione è aumentato del 65% nell'ultimo triennio e il numero dei ricercatori Marie Curie dovrebbe raggiungere la cifra di 90 000 entro la fine del 2013.

Come sono scelti i beneficiari

Per realizzare un'Unione innovativa l'Europa ha bisogno di ricercatori di livello mondiale che siano in grado di cogliere le sfide attuali e future. L'Unione europea è impegnata a ispirare, motivare, formare e riqualificare i suoi ricercatori di punta.

Le domande di borse Marie Curie sono valutate da un panel indipendente di scienziati europei e internazionali di chiara fama. La valutazione si basa sulla qualità scientifica del progetto e sul suo probabile impatto sulla competitività europea nonché sull'eccellenza del programma di formazione, dell'istituto ospitante e del ricercatore. Soltanto i progetti migliori ricevono un finanziamento.

I borsisti Marie Curie ricevono contratti di lavoro della durata massima di tre anni nonché una copertura previdenziale completa e il versamento dei contributi pensionistici.

7000 nuovi posti di lavoro

Le azioni Marie Curie rientrano nel programma "Persone" nell'ambito del 7° Programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico dell'UE. Nel 2011 le azioni Marie Curie avranno una dotazione di 772 milioni di euro e dovrebbero creare 7 000 nuovi posti di lavoro.

Oltre alle borse individuali le azioni Marie Curie danno anche sostegno ai candidati al dottorato (reti tematiche), ai partenariati tra il mondo accademico e l'industria, agli scambi di breve durata e al reinserimento dei ricercatori che rientrano dall'estero.



Career Opportunities for Researchers

anytime - anyplace - anywhere

Per saperne di più:

Informazione Marie Curie per paese

<http://ec.europa.eu/research/mariecurieactions/events.cfm>

Curriculum vitae dei 25 ricercatori

<http://ec.europa.eu/research/mariecurieactions/conference-2010.cfm>

Elenco dei progetti Marie Curie presentati alla conferenza

<http://ec.europa.eu/research/mariecurieactions/docs/projects-2010.pdf>



News dall'ufficio APRE di Bruxelles



L'UE SOSTIENE LE DONNE CHE VOGLIONO METTERSI IN PROPRIO



In tutta Europa gli uomini che gestiscono la propria attività commerciale o che dirigono una società sono di gran lunga più numerosi delle donne.

Gli ultimi dati comunicati dalla CE (agosto 2010) mostrano che le donne rappresentano il **30%** dei lavoratori autonomi dell'UE; ciò sta a indicare che le potenzialità per avere un maggior numero **di imprese gestite da donne sono enormi e vanno valorizzate e che le donne sono più riluttanti** a diventare imprenditrici.

L'ostacolo maggiore incontrato dalle donne nello svolgere la loro attività imprenditoriale è senza dubbio l'accesso al credito. Le imprenditrici costituiscono circa l'8 % della forza lavoro femminile, rispetto al 16 % degli uomini, e spesso hanno maggiori difficoltà di accesso al credito, per iniziare o ampliare le loro piccole imprese. Stime recenti indicano che gli uomini hanno una probabilità tre volte superiore di intraprendere un lavoro autonomo dotandosi di un proprio gruppo di lavoro.



In questo contesto nel 2009 la Commissione Europea ha contribuito alla creazione della Rete Europea di Ambasciatori dell'Imprenditoria Femminile il cui obiettivo è ricorrere a imprenditrici di successo per propagandare tra le donne l'idea di creare una propria azienda. La seconda fase della Rete europea di ambasciatori dell'Imprenditoria femminile è stata inaugurata nell'ambito di un evento di sensibilizzazione e di costituzione di reti organizzato congiuntamente dalla Commissione Europea e dalla presidenza belga del Consiglio Europeo.

Attraverso il Fondo Sociale Europeo inoltre, le donne possono accedere ad



un piano di formazione specializzata e di tutoraggio. L'UE ha anche aperto un [portale dell'imprenditorialità femminile Women's Entrepreneurship Portal](#), incoraggiando il lavoro in rete delle imprenditrici tra e negli Stati membri.

Dagli studi è emerso che le donne in generale creano imprese più piccole ma relativamente più stabili.

Esse sono inoltre ritenute più prudenti degli uomini e hanno una maggiore consapevolezza dei rischi di fallimento. Di conseguenza, le donne spesso investono pienamente nell'attività imprenditoriale dopo un prolungato periodo di prova.

Gli ambasciatori UE dell'imprenditoria femminile aiutano le donne a superare i loro dubbi e, raccontando le loro esperienze personali, si adoperano per incoraggiarle e ispirarle a diventare imprenditrici.

Il vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani, Commissario responsabile per l'Industria e l'imprenditoria, ha affermato: "L'Europa ha bisogno delle sue piccole imprese. Il sostegno all'imprenditorialità femminile è essenziale per stimolare la crescita, poiché le potenzialità imprenditoriali delle donne non sono state ancora pienamente valorizzate. La nostra iniziativa svolgerà un ruolo importante per incoraggiare le donne a fare il grande salto e ad avviare una propria impresa, a tutto vantaggio per loro e per una ripresa economica sostenibile."

Per maggiori informazioni:

<http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/promoting-entrepreneurship/women/portal/>

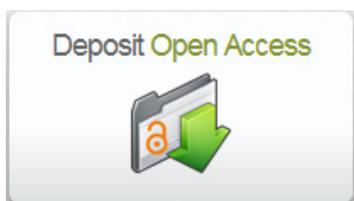


OPENAIRE: L'ACCESSO AI RISULTATI SCIENTIFICI

L'attività di ricerca dipende molto dalla possibilità per gli scienziati di accedere e condividere le informazioni. L'avvento di *internet* e dell'editoria elettronica hanno senza dubbio contribuito a facilitare, come mai successo in precedenza, la disseminazione e lo scambio di conoscenza scientifica.

Consapevole di ciò, la Commissione Europea ha lanciato, già nell'agosto 2008, il progetto pilota **Open Access**, accesso libero su internet, per migliorare e promuovere la diffusione delle ricerche, aumentando l'efficienza delle scoperte e massimizzandone l'investimento nella scienza. **Open Access** ha garantito



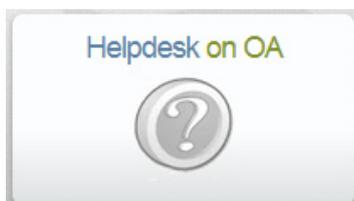


l'accesso, entro un periodo stabilito, ai risultati di progetti di ricerca in sette aree precedentemente identificate. **Solo gli articoli sottoposti a peer-review** o i documenti **finali di progetti FP7**, sono stati depositati in un archivio on-line.

Nel mese di Dicembre del 2010, seguendo il filone della libera acquisizione della conoscenza scientifica tramite strumenti informatici, la CE ha attivato il **nuovo servizio Open AIRE**, attraverso il quale i ricercatori, le imprese e i cittadini dell'UE, potranno accedere gratuitamente e liberamente ai documenti relativi alle attività di ricerca finanziate del Settimo Programma Quadro.

Ogni anno in tutto il mondo vengono pubblicati circa 2,5 milioni di articoli scientifici in 25 000 riviste e atti di conferenze oggetto di **peer-review**. Attualmente, circa il 15% 20% di questi articoli sono accessibili in depositi o riviste *Open Access*. Gli altri sono accessibili unicamente a pagamento attraverso programmi di lettura o sottoscrivendo a pagamento un abbonamento alla pubblicazione. L'infrastruttura *Open AIRE* permetterà l'accesso a tutti i documenti e dati scientifici prodotti da ricercatori finanziati dall'UE, inclusi i ricercatori finanziati attraverso il Consiglio europeo della ricerca.

Una notevole riserva di conoscenza scientifica se si considera che dall'inizio del 7°PQ sono stati finanziati circa 10.000 progetti.



In base alle condizioni previste dal 7°PQ, i ricercatori che ricevono un contributo UE nei settori della **salute, dell'energia, dell'ambiente, della tecnologia dell'informazione e della comunicazione, delle infrastrutture di ricerca, delle scienze sociali, degli studi umanistici e della scienza nella società**, devono depositare il testo completo delle loro pubblicazioni in un archivio open access, che sarà permanentemente a disposizione del pubblico in tutto il mondo.

Si tratta di circa il 20% di tutti i progetti finanziati dal 7°PQ. Anche i ricercatori che operano in altri settori possono scegliere di rendere disponibili i loro testi nell'archivio open access.

Il progetto sarà dotato di nuovi strumenti operativi per gestire repertori, introdurre commenti, effettuare ordinazioni e collegare risultati di ricerca, nonché nuovi sistemi per automatizzare queste operazioni. Ciò potrebbe innescare lo sviluppo di nuovi servizi in aggiunta all'infrastruttura informatica offerta da **OpenAIR**.

Il progetto usufruisce di helpdesk in 27 paesi europei, consistenti in una rete di esperti ed un portale con strumenti che permettono ai ricercatori di rendere accessibili online i loro articoli.



Maggiori informazioni su: <http://www.openaire.eu/index.php>



BREVETTI UE: SI VA VERSO LA “COOPERAZIONE RAFFORZATA”

La Commissione europea ha presentato la proposta di autorizzazione a ricorrere alla procedura di “cooperazione rafforzata” al fine di **creare un sistema comune di protezione dei brevetti in Europa.**

Questo sistema unitario consentirebbe agli Stati membri che ne hanno espresso il desiderio di giungere a un accordo sull’istituzione di un brevetto, valido in tutti i paesi partecipanti, ottenibile presentando un’unica domanda.

Attualmente ottenere un brevetto in Europa costa dieci volte di più che negli USA, per i costi di convalida e di traduzione da sostenere a livello nazionale.

Le proposte della Commissione per un unico brevetto UE sono state discusse per oltre un decennio. Tuttavia in sede di Consiglio si è verificata una situazione di stallo per quanto concerne il regime linguistico (contrari Italia e Spagna al trilinguismo proposto: inglese, francese e tedesco). Poiché il Consiglio dei Ministri dell’UE non ha potuto raggiungere un accordo unanime su detto regime, la Commissione ha presentato ora una proposta che, in conformità ai trattati UE, prevede la possibilità di autorizzare il ricorso alla “cooperazione rafforzata” che, di fatto, esclude la possibilità di veto cui erano intenzionate a ricorrere Italia e Spagna.

La proposta odierna fa seguito a una richiesta avanzata da 12 Stati membri (Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Slovenia, Svezia e Regno Unito).

Si tratterebbe della seconda volta nella storia dell’UE che **viene utilizzata la cosiddetta “cooperazione rafforzata” grazie alla quale alcuni Stati membri possono portare avanti senza indugi un’iniziativa, lasciando agli altri la possibilità di aderirvi in un secondo tempo.**

La proposta di decisione intesa ad autorizzare una cooperazione rafforzata per un sistema comune di tutela dei brevetti deve essere approvata a maggioranza qualificata dal Consiglio dei ministri dell’UE, previo accordo del Parlamento europeo.





Giornate ed Eventi

Bruxelles, 18 gennaio 2011

Promuovere l'integrità della ricerca in Europa



Le discussioni durante l'evento ruoteranno attorno alla Dichiarazione di Singapore sull'integrità della ricerca. Il suo scopo è quello di sfidare governi, organizzazioni e ricercatori a sviluppare standard, codici e politiche più completi per promuovere l'integrità della ricerca, sia localmente che su base globale. La dichiarazione è il prodotto degli sforzi e delle intuizioni collettivi dei 340 individui provenienti da 51 paesi che hanno partecipato alla Seconda conferenza mondiale sull'Integrità della ricerca.

Maggiori informazioni: <http://www.cost.eu/events/integrity>

Nagpur, (India) 21 gennaio

Green Chemistry



Il 21 Gennaio 2011 APRE organizzerà un infoday e un training focalizzati sul tema "Green Chemistry" a Nagpur presso il centro di ricerca di eccellenza: National Environmental Engineering Research Institute (NEERI). Con l'occasione sarà possibile presentare ai ricercatori indiani i profili dei nostri soci e le loro potenziali idee progettuali.

APRE sta predisponendo la creazione di un catalogo elettronico sul tema "Green Chemistry" che verrà distribuito e presentato per fornire una vetrina di expertise e idee progettuali di ricercatori europei da diffondere sul mercato scientifico e tecnologico indiano. Gli stessi profili verranno poi fatti circolare elettronicamente tra gli stakeholders indiani e pubblicati sul sito del progetto www.euinec.org, finanziato dalla Commissione Europea con l'obiettivo di facilitare le opportunità di partnership e networking tra ricercatori europei ed indiani.

Il template è disponibile al link seguente: http://www.apre.it/attach/profile_partnering_catalog_template_APRE.doc

Parigi, 2/ 3 febbraio

18° salone degli imprenditori



Il 2 e il 3 febbraio 2011 si terrà a Parigi il 18° salone degli imprenditori. Il programma è ricco di conferenze, workshop e di intrattenimenti, pensati specialmente per i

giovani imprenditori e progettisti dai 18 ai 30 anni. Sono previste anche una serie di conferenze relative alla tecnologia e diversi workshop volti ad approfondire le tematiche legate alla creazione d'impresa.

Per maggiori informazioni: <http://www.salondesentrepreneurs.com/v2/salon.php?id=7>

Roma, 4 febbraio

LA NUOVA POLITICA DI RICERCA SUI MATERIALI: scenari e prospettive nel contesto EU



Organizzato dall' APRE per conto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e in collaborazione con il Centro Sviluppo Materiali (CSM), l'evento verrà ospitato nella mattina del 4 febbraio presso MIUR, Piazzale Kennedy 20, Roma. Partendo dalla considerazione che l'attuale contesto europeo ,chiamato a definire le nuove politiche di ricerca, sviluppo ed innovazione, è in una fase di profonda evoluzione ispirata dalle recenti strategie disegnate in vari documenti di riferimento quali l' Agenda 2020, la Comunicazione sull' Innovation Union e sulle Key Enabling Technologies, la giornata nasce con l'obiettivo di condividere l'evoluzione dell'attuale scenario con la comunità scientifica ed industriale nazionale interessata alla ricerca sui materiali. Quelle che al momento sono ancora visioni molto generali, dovranno in poco tempo trovare una loro dimensione operativa calandosi negli strumenti agevolativi e di supporto previsti dal Trattato. In questo ambito troverà posto la futura ricerca sui materiali, che avrà un ruolo determinante sia per il suo valore di tecnologia abilitante in senso generale, sia quale elemento tecnologico strategico alla base di gran parte delle future sfide tecnologiche L'evento si propone quindi, da una parte, di dare conto delle attuali linee verso cui si sta strutturando la ricerca materiali nel contesto delle nuove politiche e nuovi strumenti, e dall'altra di sollecitare l'emersione di una possibile visione italiana sull'argomento. Tale posizione potrà poi essere presentata e sostenuta da tutti coloro che sotto varie forme saranno ancora chiamati a contribuire a livello europeo alla discussione della definizione di dettaglio dei futuri programmi di sostegno alla ricerca ed innovazione, sia per quanto riguarda gli aspetti tecnologici, sia per quelli più strutturali/operativi.



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca



Per il programma e l'iscrizione: <http://www.apre.it/Eventi/default.asp>



European
Research Area



Roma, 2 marzo

Verso una programmazione di ricerca congiunta nel campo delle malattie neurodegenerative

Il 2 marzo si svolgerà a Roma, presso la sede del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Piazzale Kennedy, 20 una giornata informativa dal titolo "Verso una programmazione di ricerca congiunta nel campo delle malattie neurodegenerative". L'incontro prevede 8 tavole rotonde su argomenti specifici che riguardano la ricerca di base e clinica nel settore delle patologie neurodegenerative. Finalità del convegno è quella di raccogliere gli spunti di riflessione ricevuti durante la giornata in un documento nel quale venga posto l'accento sui punti di forza e debolezza della ricerca nel settore delle patologie neurodegenerative in Italia e le raccomandazioni per rafforzare lo stato della ricerca in Italia anche in previsione di futuri progetti congiunti a livello Europeo. Questa giornata si inserisce nell'ambito delle attività del Joint Programming finanziato dalla Commissione Europea dedicato all'Alzheimer (JPND) di cui la Dottoressa Uccellatore del MIUR ed la Prof.ssa Adriana Maggi dell'Università di Milano sono i rappresentanti italiani.

Bruxelles, 30/31 marzo

Innovazione nella sanità: dalla ricerca al mercato



Questa conferenza riunirà le principali parti interessate del settore della sanità per evidenziare e discutere gli sviluppi politici necessari alla ricerca e all'innovazione nella sanità a livello europeo e nazionale, nel contesto dell'Unione dell'innovazione e oltre. Il programma dell'evento sarà costituito da una serie di sessioni plenarie e parallele e offrirà molto spazio al dibattito tra i partecipanti, con il coinvolgimento anche del pubblico. La conferenza viene organizzata in modo congiunto dai servizi della Commissione europea (DG Ricerca e innovazione, DG Impresa e industria e DG Salute e consumatori), in collaborazione con le principali parti interessate.

Il programma definitivo del convegno sarà reso disponibile quanto prima nella sezione del sito APRE dedicato alle

giornate informative:

<http://apre.it/Eventi/default.asp>

Per ulteriori informazioni circa le modalità di partecipazione alla giornata è possibile contattare il personale APRE che lavora all'iniziativa:

Nicola Bergonzi bergonzi@apre.it; Caterina Buonocore buonocore@apre.it



BORSINO TECNOLOGICO

Offerte tecnologiche



Richieste tecnologiche

Sistema di posizionamento per le palle da golf

(Ref: 09 HU 50R7 3CWN)

Una piccola impresa ungherese di telecomunicazioni offre un sistema di posizionamento per le palle da golf.

Con la tecnologia offerta, si può calcolare la posizione e la distanza delle palline da golf "intelligenti" mediante un sistema elettronico che ne controlla la posizione esatta. L'azienda è alla ricerca di partner per accordi di licenza e di cooperazione tecnica.

Servizio telefonico intelligente controllato dal sistema di riconoscimento vocale - (Ref: 09 HU 50R7 3DGK)

Una impresa ungherese ha sviluppato un sistema di servizio di assistenza telefonica intelligente. Questo sistema si basa sul riconoscimento vocale. Il principale vantaggio di questo sistema è che contatta direttamente la persona desiderata dopo avere pronunciato il suo nome. La tecnologia è adatta per aziende di telecomunicazioni che forniscono servizi ai cliente. La società è alla ricerca di partner di servizio per l'ulteriore sviluppo congiunto del sistema, adattandolo alle lingue straniere.

Linea di produzione per marchi olografici

(Ref: 09 RO ROSM 0C13)

Nel quadro dello sviluppo delle proprie attività, un'azienda rumena con esperienza attiva nel settore optoelettronico è alla ricerca di partner nel campo della fabbricazione dei marchi olografici allo scopo di avviare una linea di produzione attraverso una joint venture, una cooperazione tecnica o un accordo di subcontraenza. L'azienda rumena offre la propria expertise, gli strumenti di produzione ed un importante mercato nazionale per i nuovi prodotti.

Software di sistema per la gestione di ISO 9001:2000

(Ref: 09 TR TAOT 0DLD)

Un'azienda informatica turca con sede ad Ankara è alla ricerca di un'azienda che sviluppi un software di sistema per la gestione di ISO 9001:2000. Questa applicazione dovrebbe gestire i documenti ISO 9001:2000 per ogni azienda in possesso di certificazione sulla base degli standard indicati. L'azienda è in cerca di un partner per una cooperazione tecnica, progetti comuni e/o accordi commerciali di assistenza tecnica.

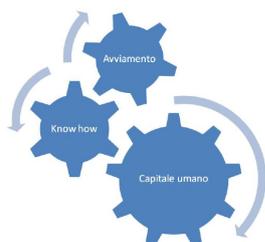


Corsi di Formazione

APRE ha attualmente in programmazione i seguenti corsi:

Roma, 28 gennaio 2011

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE – COME SCRIVERE UNA PROPOSTA DI SUCCESSO NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA CAPACITÀ – RICERCA A BENEFICIO DELLE PICCOLE MEDIE IMPRESE (PMI)



Le PMI sono la spina dorsale dell'economica Europea, se si considera che il 92% delle aziende sono micro-imprese con meno di dieci addetti, è facile comprendere che l'Europa abbia dedicato una misura specifica alle PMI all'interno del Programma Capacità che prevede l'esternalizzazione della ricerca agli esecutori esperti del settore.

Durante il corso si affronteranno i criteri di valutazione, della strategia finanziaria e di partnership e saranno presentati alcuni modelli di gestione del consorzio.

Si presenterà una good practice considerando i fattori chiave per scrivere una proposta di successo. Oltre alla parte teorica ci sarà spazio anche per una breve esercitazione pratica che si focalizza su una delle parti fondamentali della proposta: l'abstract.

Roma, 10/11 Marzo 2011

LA GESTIONE DEGLI ASPETTI LEGALI E FINANZIARI DEL VII PROGRAMMA QUADRO:DALLA PROPOSTA ALLA RENDICONTAZIONE



Obiettivo principale del corso consiste nel fornire consulenza sulle regole di partecipazione e la gestione degli aspetti legali e finanziari fissati dalla Commissione per il VII PQ .

Per avere maggiori informazioni sui programmi dei corsi e sull'iscrizione accedere direttamente al link:
<http://www.apre.it/FormaAssist/Formazione.asp>

I NOSTRI MODULI



I moduli formativi che APRE propone per il 2011 offrono una gamma di corsi di uno o due giorni, per gruppi ristretti e su tematiche specifiche. L'obiettivo sarà quello di formare soggetti interessati alla presentazione di una proposta di successo nel Settimo Programma Quadro permettendo di produrre proposte per i finanziamenti in cui le inadeguatezze formali, la scarsa comprensione del bando e gli errori di stesura siano ridotti al minimo. Una proposta competitiva che si sviluppi dall'idea progettuale fino alla rendicontazione con la valorizzazione e l'eventuale sfruttamento dei risultati, in modo chiaro, dettagliato e pertinente a tutte le richieste del bando.

Previo appuntamento, alla fine dei singoli corsi, sarà possibile presentare idee progettuali ai Punti di Contatto Nazionali per una opinione preliminare sulle proposte che i partecipanti intendono presentare.

Programmazione 2011

1. Laboratorio su come scrivere una proposta di successo nell'ambito del programma Capacità - ricerca a beneficio delle piccole e medie imprese (PMI)
2. Aspetti socio-economici nei progetti di ricerca scientifica del VII Programma Quadro
3. Come scrivere una proposta di successo nel programma People
4. Laboratorio sugli aspetti amministrativi e contrattuali nel VII Programma Quadro
5. L'approccio del Quadro Logico per la progettazione applicato al VII Programma Quadro
6. Comunicare la ricerca europea
7. Consortium Agreement e IPR
8. Laboratorio IDEAS-VII Programma Quadro: come presentare una proposta all'European Research Council (ERC)
9. Laboratorio su come progettare una proposta vincente nel VII Programma Quadro
10. La disseminazione dei risultati nel VII Programma Quadro
11. La negoziazione dei progetti nel VII Programma Quadro
12. Diventare un valutatore nel VII Programma Quadro
13. Certificazioni e Audit nel VII Programma Quadro

APRE organizza sia un calendario di corsi di formazione di base sia corsi ad hoc per il quale è possibile esprimere interesse in ogni momento. Per richiedere corsi di formazione ad hoc potete contattare APRE:

Tel. 06 48 93 99 93

Per specifiche richieste contattare: Dott.ssa Mara Gualandi: gualandi@apre.it



News dalla Rete APRE

IL PRE COMMERCIAL PROCUREMENT: GESTIRE LA DOMANDA PUBBLICA PER FAVORIRE L'INNOVAZIONE

Lo scorso 2 dicembre 2010 si è tenuta a Roma, presso le strutture di Dexia Crediop, la giornata informativa sul “Il Pre Commercial Procurement: gestire la domanda pubblica per favorire l’innovazione”. L’incontro, organizzato dall’Università di Tor Vergata nell’ambito del Master di II livello in “Procurement Management”, ha ospitato interventi da parte del mondo accademico, ministeriale, finanziario ed industriale, fornendo interessanti spunti di riflessione sull’applicabilità dello strumento PCP a livello nazionale.

Il convegno ha trattato vari punti di uno strumento, il Pre-Commercial Procurement (PCP), ben presente nell’agenda dell’Unione Europea già dal 2007, anno della pubblicazione della COM (2007) 799. Il PCP è quella fase del processo di ricerca e sviluppo che precede la commercializzazione. È un approccio a procurarsi sul mercato prodotti e servizi di ricerca e sviluppo senza che il committente si riservi in via esclusiva, in cambio del finanziamento, i benefici derivanti dall’attività medesima. L’obiettivo è duplice: stimolare l’attività di R&S e farlo in un ambiente concorrenziale. L’argomento piuttosto complesso, richiede know-how specifico su diversi aspetti:

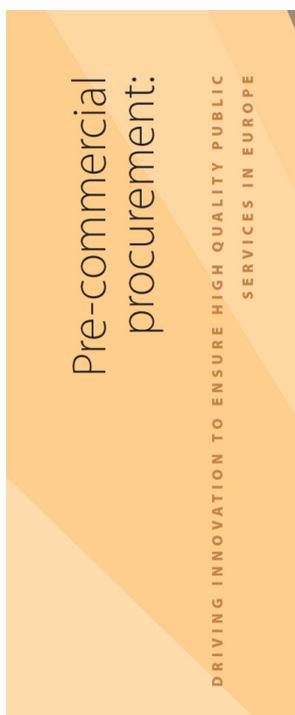
- Dagli standard tecnologici richiesti alle conoscenze e capacità di valutazione dei risultati da parte dei manager pubblici;
- Dalla definizione dell’oggetto del bando di gara alla definizione dei requisiti per parteciparvi;
- Dalla necessità di rafforzare i controlli “ex-post” alla gestione dei diritti di proprietà intellettuale.

Nell’ambito del tema dell’innovazione e nello scenario di crisi europea, il PCP può rappresentare un ottimo strumento per affrontare sfide come l’invecchiamento della popolazione, il mutamento climatico, la carenza di energia, l’accesso e il miglioramento dell’istruzione.

Negli Stati Uniti e in Giappone ci sono già state esperienze positive in tal senso. In Europa è oggi necessario investire maggiormente in un’ottica di medio-lungo periodo, che implica necessariamente un costo più elevato nell’immediato, ma consentirà in un secondo momento notevoli vantaggi in termini qualitativi ed economici dei nuovi prodotti e servizi sviluppati.

Bisogna puntare su R&S con modalità che tendano a coltivare e ampliare un ambiente innovativo, diffondendone i vantaggi sull’economia e sulla società.

L’Italia già appesantita da una serie di problemi strutturali sarà in grado di accettare questa sfida?



Il resoconto completo della giornata è disponibile nella pagina Intranet APRE:
Home /01) VERSO L’VIII PROGRAMMA QUADRO/GRUPPI DI LAVORO/Pre-commercial Procurement/Documenti Utili



Vetrina sull'Europa

Riduzione delle emissioni prodotte dal traffico marittimo: il Joint Research Centre della Commissione Europea avanza alcune ipotesi di soluzione



Il Joint Research Centre della Commissione Europea ha pubblicato un report che fornisce il primo esaustivo panorama sulle metodologie per la stima delle emissioni prodotte dalle imbarcazioni, descrive soluzioni tecnologiche e analizza opzioni politiche per la riduzione delle emissioni di carbone e dell'inquinamento atmosferico in questo settore.

Il trasporto marittimo produce infatti circa il 4% del totale di CO₂ prodotta dall'uomo; nonostante ciò, nessuna norma inerente alle emissioni del trasporto marittimo internazionale è ancora in vigore.

Al momento esiste solo una proposta di regolamentazione in discussione presso l'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO) e la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC).

Maggiori informazioni sul report del JRC sono disponibili al seguente link:
<http://ec.europa.eu/dgs/jrc/index.cfm?id=2540>

PER L'OCSE OCCORRE SPENDERE DI PIÙ NEL CAMPO DELLA SCIENZA, TECNOLOGIA E INNOVAZIONE



Nella sua ultima relazione annuale, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) invita tutti i paesi ad aumentare gli investimenti nella scienza, tecnologia e innovazione per diventare più competitivi a livello globale e per sostenere la crescita a lungo termine. La relazione **'Scienza, Tecnologia e Industria: Prospettive OCSE 2010'**



sottolinea che i paesi membri dell'OCSE riportano una spesa per ricerca e sviluppo (R&S) stagnante, con una contrazione della crescita annuale da oltre il 4% negli anni recenti (3,1% nel 2008).

Il numero di brevetti è aumentato di oltre il 2% dal 1995 al 2008, ma la crescita si è indebolita negli ultimi anni, e il numero di brevetti nell'area OCSE è sceso nel 2008. Anche i marchi di fabbrica sono diminuiti del 20%. La relazione suggerisce che un aumento della qualità ha provocato il calo della quantità di brevetti. Le aziende potrebbero inoltre aver optato per altri modi di tutelare la propria base di conoscenze, come i meccanismi di collaborazione informatica.

L'OCSE nella sua relazione ha individuato alcuni risultati positivi. Nonostante la crisi che ha sconvolto l'economia mondiale negli ultimi due anni, un certo numero di paesi hanno segnalato picchi di spesa. Germania, Corea del Sud, Svezia e Stati Uniti hanno infatti dato una spinta alla loro innovazione a lungo termine aumentando la spesa per la ricerca pubblica. Inoltre, tutti i membri dell'OCSE, tranne gli Stati Uniti, hanno riportato aumenti nella loro produzione di articoli scientifici tra il 1998 e il 2008. La relazione rileva inoltre come le economie emergenti continuano ad aumentare la loro spesa in R&S. La Russia, ad esempio, ha riferito che la spesa per R&S nel 2008 è stata pari al 2% del totale OCSE, che è quasi uguale alle quote di Canada e India.

Come si può allora dare una spinta all'innovazione?

La relazione dell'OCSE evidenzia una serie di questioni che vanno risolte. Per esempio, i governi dovrebbero stabilire un nuovo sistema condiviso per la governance della cooperazione internazionale nel campo della scienza e della tecnologia, in modo da affrontare le sfide che riguardano tutti noi compresi i cambiamenti climatici. I membri dovrebbero inoltre rafforzare il sostegno politico a vari stadi della catena del valore dell'innovazione, come ad esempio all'imprenditorialità. La relazione rileva inoltre che dovrebbero essere aggiornate le infrastrutture delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e che dovrebbe essere offerto un maggiore accesso ai dati pubblici di ricerca. Infine, la politica a livello internazionale, nazionale e regionale andrebbe coordinata meglio.



Per la Relazione OCSE: http://www.oecd.org/home/0,3675,en_2649_201185_1_1_1_1_1,00.html